

ABBONAMENTI

Anno L. 12, Semestre L. 6
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 20
Gruppi L. 10,80
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la Posta.)

il Friuli

LE INSERZIONI

si ricevono presso:
l'Unione Pubblicità Italiana
Udine, Via Manin 10, Telef. 3.66
e Succursali ed Agenzie ai seguenti
prezzi per millimetro d'altezza: Pa-
gina di testo L. 1.-; Necrologie
L. 1.-; Cronaca L. 1.50.
Economici, ricerche d'impiego
cent. 5 la parola. Ogni altro avviso
cent. 10, minimo L. 2.-.

LA VIA

a G. L. Feruglio

Hai detto della « riscossa morale »
in atto, la quale esige la restaurazio-
ne dell'ordine civile troppo gravemen-
te scosso dall'attività del fascismo. Ed
il vero.

Ma dove non concordiamo è in quel-
lo « atto di fiducia » sul Governo che
non opponi ancora a quelli che tu chia-
mi pessimisti.

Perché la realtà è questa: che la
schiera dei pessimisti è andata via via
resuscitando, ed è diventata folla im-
ponente, travolgente, a mano a mano
che il tempo passava, che l'« esperimento »
si realizzava; perché sono venute ca-
lendo di giorno in giorno le illusioni,
per il persistere e l'aggravarsi di una
mentalità aliena da adattamenti, da
correzioni, nella quale il fascismo si
è chiuso sempre più ostinatamente, e
straniandosi dalla realtà dello spirito
nazionale.

Anche questo « pessimista » che ti
scrive, come tanti altri, ha voluto esse-
re ed è stato ottimista per lungo tem-
po, ha cercato di tenere, con ogni mi-
gliore sforzo, la speranza che una si-
stemazione sopravvenisse, per il bene
della Nazione, per la sua pace, per la
sua prosperità...

Ma che vale? La realtà è quella che
è; ed è questa: il fascismo si irrigidisce
sempre più nella sua mentalità di
fazione privilegiata ed armata, men-
tre il popolo sempre più profondamen-
te alimenta la sua riscossa morale.
Sperare in che cosa? Nel Governo
più che nel fascismo? Distinzione chia-
ramente dimostrata vana da tutta la
storia ultima del fascismo: partito e
governo sono la stessa cosa.

Sperare in Mussolini più che nel fa-
scismo? Non occorre ricordare come
anche questa distinzione è vana, è im-
possibile.

Partito, governo, capo del partito e
del Governo, sono e si mostrano stret-
ti in un vincolo infrangibile di solida-
rietà. Il vincolo è stretto; i pochi dis-
sidenti neppure mutano la situazione.
E il vincolo è ormai anche un vin-
colo di corresponsabilità.

Sperare in che cosa? L'ombra del de-
litto Matteotti si protende tetra sul
partito. Neanche la scossa morale di
questo nefando omicidio ha potuto ri-
muovere il fascismo dalla sua via.

Le promesse fatte al Senato dal ca-
po del Governo sono rimaste inadempite,
e così lo saranno, perché questa è
ormai la fatalità del partito, che do-
po aver raccolto consensi larghi nella
sua opera di reazione al disordine sov-
versivo, ha perduta la sua battaglia
quando a un disordine ha ereditato di
poter sostituire un altro disordine se-
gnato dalla violazione dei più elemen-
tari diritti civili.

La delusione si è diffusa largamen-
te in ogni strato sociale, in ogni mani-
festazione pubblica collettiva.

In tale condizione di cose ai popola-
ri, che per primi rivendicarono corag-
giosamente i diritti civili, non resta
se non adeguare l'opera al « moto inti-
mo, spontaneo, irresistibile dell'anima
del popolo, ed accompagnarlo nella
sua marcia, guidarlo, sorreggerlo, per-
ché riesca a buon fine, a pacifico fine,
a fine di ordine, di sistemazione civi-
le.

Ecco la via ed ecco il compito. E' il
compito, caro G. L., specialmente di
noi popolari; i quali sentono quale al-
to dovere sia il loro di non abbandonare
il popolo in questa triste crisi in
terna e insieme di non lasciarsi man-
care quei lumi e quei sussidi che lo
sottraggano alle tentazioni dell'estre-
mismo, della violenza, verso le quali lo
spingono purtroppo gli stimoli della
anormalità, della compressione, della
ingiustizia.

A qualcuno parrà strano; ma è pro-
prio così. Il partito popolare, schiera-
to a fianco di partiti diversi per la ri-
vendicazione delle comuni ragioni ci-
vili di vita, sente ancora di avere il
grande compito di forza moderatrice
umana, cristiana, per salvare insieme
la democrazia e i principi morali che
devono reggere anche la vita pubbli-
ca.

Ma in questa via bisogna saper por-
si senza ambagi. Il popolo ama le po-
sizioni chiare; il popolo riconosce i
suoi amici in quelli che mostrano ve-
ramente di volerne difendere la causa,
senza esitazioni.

In questa via il partito popolare si
è posto risolutamente e non potrà tra-
dire la sua missione.

E' l'ora delle riproduzioni; ognuno
deve assumere le proprie responsabi-
lità.

Operiamo sicuri perché il popolo
riacquisti senza tumulti ed offese, per
le vie legali, la pace nella libertà e
nella giustizia. E Dio protegga l'Ita-
lia!

UN PESSIMISTA.

I mutilati del Veneto
non parteciperanno alla festa fascista
Una imponente riunione del Comitato Regionale

Si è riunito domenica scorsa presso
la Casa dei Mutilati in Treviso il Comi-
tato Regionale Veneto dell'Associazione
Nazionale tra Mutilati e Invalidi di
guerra, sotto la presidenza del De-
legato Regionale on. avv. Ignazio Chia-
relli coll'intervento di tutte le sezioni
del Veneto. Erano presenti: Treviso,
Vicenza, Padova, Chioggia, Venezia,
Rovigo, Belluno, Este.

Dopo una chiara relazione del de-
legato Regionale on. Chiarelli su al-
cuni problemi di indole assistenziale
e organizzativa, e dopo ampia e serena
discussione sui vari oggetti posti all'
ordine del giorno, il Comitato ha vo-
tato all'unanimità il seguente ordine
del giorno:

« Il Comitato Regionale Veneto del-
l'Associazione Nazionale fra Mutilati
e Invalidi di Guerra, riunitosi in Tre-
viso il giorno 19 ottobre 1924, con l'in-
tervento dei rappresentanti delle Se-
zioni di Venezia, Treviso, Belluno, Pa-
dova, Vicenza, Rovigo, Este e Chiog-
gia;

sentita la relazione del Delegato
Regionale sulla seduta del Comitato
Centrale del 9 ottobre 1924 relativa-
mente alla non partecipazione da par-
te dell'Associazione Mutilati alla ce-
lebrazione dell'anniversario della Mar-
cia su Roma;

esprime la propria soddisfazione per
la delibera e per la linea di condot-
ta del Comitato Centrale;

ed assicura che le dipendenti or-
ganizzazioni si atterranno alla consu-
ta disciplina e solidarietà in conformi-
tà dei principi fondamentali sanciti
nel Congresso Nazionale di Fiume ».

Cose da "Gran Via"

I prefetti ora non si occupano altro
che a leggere giornali della opposizio-
ne. Almeno imparassero qualche cosa.
Invece si arrabattano nella lettura
per... cercare il modo di poter operare
qualche sequestro.

Giorni fa a Genova, un ignoto, che
certamente deve conoscere la sigla del
buon prefetto, falsificando la firma del
medesimo inteso dalla Banca d'Italia
642 mila lire. Una truffa del genere
avvenne anche al Banco di Roma, do-
ve un solerte impiegato, falsificando
firme sui checks truffò il Banco per
un milione.

Sacerdote ucciso a bastonate a Piacenza

I giornali rilevano da una corrispon-
denza da Piacenza all'«Avanti!» una
notizia nella quale si dice che in quel-
la città è morto il sacerdote Giovanni
Grandi di Castro San Giovanni, in se-
guito a bastonate che tempo fa gli in-
ferarono i fascisti.

Questo sacerdote aveva il torto di
condurre una Cassa rurale che aveva
organizzazione cattolica.

In quella provincia i sacerdoti basto-
nati raggiungerebbero la cifra di 36.
(Questo per i fiancheggiatori).

Purtroppo l'informazione corrispon-
de a verità, perché trova conferma nel
seguito periodo della necrologia che il
cattolico «Giornale di Piacenza» fa
di Don Giovanni Grandi:

« Nel chiudere questa breve e incom-
pleta necrologia, dobbiamo ricordare
che don Grandi fu intrepido nel difen-
dere il bene e combattere il male. For-
se per questo alcuni sciagurati si ac-
canirono contro di lui e vigliaccamen-
te, senza alcun riguardo né per la sua
persona né per la sua veste sacerdotale
lo aggredirono spezzandolo terribil-
mente la sua fibra robusta. D'un col-
po, la sua vita, fino allora fiorente di
salute e ricca di preziosa attività, fu
piegata ad una ben triste sorte ».

Per i neutri (??)

E' nota la campagna massonica, del
ministro francese, contro il Clero. O-
ra l'autorità dipartimentale ha ordina-
to una inchiesta contro mons. Gieure
per una sua lettera pubblicata su la
«Croix». In proposito togliamo dalla
«Unità Cattolica» n. 245 di martedì
scorso un brano ed il relativo comen-
to.

Scrive dunque l'«Unità Cattolica»:
La lettera di mons. Gieure, pubbli-
cata sulla «Croix» contiene queste af-
fermazioni che sarebbero le colpite dal
magistrato:

« In nome dell'uguaglianza, in nome
della libertà noi dobbiamo avanzare
alla conquista di tutti i nostri diritti.
Da oggi in poi, nei Bassi Pirenei, avran-
no i suffragi dei cattolici, sia per il
Parlamento, sia per le Assemblee di
partimentali, quei soli cittadini che si
impegnarono pubblicamente a soste-
nere le nostre rivendicazioni, a recla-
mare l'abrogazione delle leggi massoni-
che. Non ci contenteremo di promesse
vaghe o equivoche. Si sarà o con noi
o contro di noi. Coloro che non saran-
no né pro né contro, tendendo la mano
a destra e a sinistra, devono rinuncia-
re ai nostri suffragi. Si tratta di una
elementare onestà e nessuno ha dirit-
to di offuscare la visione ».

Il vescovo dichiara che le comunità
religiose della diocesi non abbandone-
ranno le loro dimore se non costretti
e scacciati dalla violenza.

La nobile lettera del Vescovo tocca
un tasto politico d'alta attualità in
Francia e che è anzi il perno sul quale
si potrebbe risolvere la questione dei
cattolici francesi: « la costituzione di
un partito cattolico che ne difenda in
Parlamento i diritti e gli interessi ».

Di riflesso consideriamo la situazio-
ne in Italia e desumiamone i commen-
ti.

Le settimane di preparazione

In attesa dell'apertura della Came-
ra si sta preparando in Italia la parata
del « consenso ».

E questo consenso lo vediamo ogni-
giantire sempre più a traverso violen-
ze continue che non hanno bisogno di
ulteriori commenti.

Uno sprazzo di luce sulla seconda e
recentissima devastazione del Circolo
Cattolico «Giosué Borsi» e della Coo-
perativa Cattolica «Giuseppe Tonio-
lo» di Sampierdarena, compiuta dai
fascisti negli scorsi giorni e che ha,
sabato scorso provocata una deplora-
zione dell'«Osservatore Romano», vie-
ne a gettare un prezioso ed eloquente
documento che vediamo riprodotto sul
«Lavoro» di Genova.

Si tratta di una lettera circolare di-
retta ad un industriale di Sampierda-
rena, recante il timbro «Partito Nazio-
nale Fascista S. S. di Sampierdarena»
e firmata «p. il Direttore, A. Schia-
voni»:

« Sampierdarena, sett. 1924.
Ris. Per.
Perg. Sig. . . . — Città
Nel mentre chiediamo scusa per non
averle esternato prima d'ora le nostre
più vive azioni di grazia per la genti-
le concessione del suo camion, ci per-
mettiamo d'appellarci ancora una vo-
ta alla sua ben nota cortesia.

Infatti essendo nostro intendimen-
to di iniziare quanto prima delle ma-
nifestazioni di forza che per la loro
preventiva organizzazione non daran-
no luogo ad atti inconsiderati e di vio-
lenza, ci saranno a tal uopo necessari
dei mezzi rapidi di trasporto, special-
mente nei giorni festivi e per un perio-
do che potrà protrarsi sino o dopo la
riapertura della Camera.

Per tali ragioni quindi, e pur cono-
scendo gli alti sentimenti da cui Ella
è animata, siamo certi che anche in que-
sta occasione non vorrà negarci, in u-
nione ad altri industriali, la sua prezio-
sa collaborazione mettendo, nei limiti
del possibile, il camion di sua proprie-
tà a disposizione dello scopo anzidetto.

Ringraziandola anticipatamente, re-
stiamo in attesa di un gradito cenno
di assicurazione e lieti dell'incontro.
Le porgiamo i nostri più devoti osse-
qui.

p. il Direttore; A. Schiavoni ».

Questo avviene dovunque.

A Foligno, fu devastato il Ricerato-
rio S. Carlo, istituto che conta trenta
anni di indefesso e fecondo lavoro. De-
vastazione che accordò talmente quel
Vescovo il quale inviò a Mons. Corbi-
ni una fiera e nobile lettera. Lettera
di conforto per i colpiti, di sdegno e
di protesta per i violenti.

Frattanto il fascismo ha iniziata la
campagna per scindere la compagine
degli ex combattenti. Crea così sezio-
ni di ex combattenti fascisti, in ogni
centro e fa votare in fretta, ordini
del giorno per la partecipazione alla
cerimonia del 28. Analoga opera tenta
fra i mutilati ed invalidi di guerra,
però con scarso esito finora.

Come si vede, le arti «Machiavelle»
che vengono messe in ripristino.

Commentando questi sistemi il «Po-
polo» di Roma, così chiudeva:
« Per la riapertura della Camera si
preparano e si organizzano «Muniti
stazioni preventive, volontarie, requi-
sizioni di camion... ».

« I signori deputati liberali o com-
battenti usciti dalle liste di maggioran-
za, che pretendessero assumere «allu-
res» di indipendenza sono preavverti-
ti. E non si facciano illusioni che —
restando assenti le opposizioni da Mon-
teitorio — il Governo si sogni conce-
dere alla sua maggioranza qualche fa-
coltà di interpellò e qualche libertà di
giudizio... Nel novenesimo si preparano
ufficialmente i camion per le «mani
festazioni di forza» per tutto il perio-
do «fino a dopo la riapertura della
Camera ».

Brigantesco assalto
ad una fattoria

Un feroce fatto di sangue è avvenu-
to martedì a Villa Pieve Modolena, sul-
lo strada Reggio - Parma.

Tre malandrini penetrarono nella ca-
mera da letto dei coniugi Giacomo
Melli di anni 38 e Ida Fabbri di anni
38, contadini benestanti, e intimavano
loro con le rivoltelle spianate la conse-
gna di tutto il danaro. La coppia eo-
raggiata vi si oppose e si impegnò una
furiosa lotta corpo a corpo durante la
quale la donna riusciva a buttare dal-
la finestra uno dei briganti. Allora gli
altri due con ferocia inaudita scarica-
vano le loro rivoltelle contro i disgri-
ziati Melli e si davano quindi alla fu-
ga. Intanto, da indicazioni della Fab-
bri, che lo aveva riconosciuto, veniva
arrestato tale Dallari Napoleone di
anni 26, milite nazionale e muratore.
Altri fermi si sono operati.

Il contadino Melli che era stato fe-
rito da tre colpi di rivoltella, uno al-
la testa, uno al collo e il terzo al tora-
ce, è morto alle ore 17.

La "vergogna" di Molinella

Era tempo! La «vergogna» di Moli-
nella, ludibrio di un popolo che sino a
ieri portò l'insegna della civiltà, abbas-
sata ed opprimente del fascismo ad
al potere, per la rivolta morale della
nazione, è cessata.

Ocorreva proprio l'o.d.g. del comi-
tato centrale delle Opposizioni, dopo
tre mesi di denunce dei giornali di op-
posizione, che l'autorità responsabile
ordinasse l'arresto del Regazzi.

Di costui traccia una biografia inte-
ressante la «Giustizia» fatta d'eroi-
smi briganteschi culminanti nell'omici-
dio di Pietro Maroni, reo soltanto di
essersi rifiutato di aderire ai sindacati
fascisti. Per senso di orrore ci esimia-
mo dal riferirla.

La «Giustizia» ricorda che in pre-
mio di queste ed altre violenze il Re-
gazzi ebbe una medaglia d'oro e un
banchetto: all'una e all'altro aderì
no S. E. Oviglio (!!) Ministro della
Giustizia, l'on. Dino Grandi e il Que-
store!!!

—*—

Sconfitte fasciste

L'ultima domenica di settembre sa-
guirono le elezioni in dodici comuni
piemontesi fra cui, vari ed importanti
centri industriali rinovarono le ammi-
nistrazioni comunali. Ben nove comu-
ni su dodici furono conquistati dalle
opposizioni, e in sette centri i fascisti
furono esclusi perfino dalla minoranza.

Domenica 5 ottobre anche nell'Um-
bria fu notato un risveglio elettorale.
Malgrado intimidazioni, rappresaglie
e spedizioni normalizzatrici della milizia
per la sicurezza ecc. quattro comuni su
nove furono conquistati dai popolari
ed ex combattenti.

Nonostante il terrore e le violenze, le
intimidazioni e le minacce a S. Agnello
di Sorrento la lista popolare-ex com-
battenti riuscì trionfante.

Riuscì trionfante, malgrado la spe-
dizione di barata di sei camion di fa-
scisti manganelatori venuti da Castel-
lamare. Nonostante tutto il capolista
popolare riuscì con 900 voti e l'ultimo
della stessa lista con 754 voti mentre
il più quotato dei fascisti raccolse solo
274 voti.

Per «legale» vendetta i ricostrutti-
ri, paghi del consenso avuto, devasta-
rono la sede della sezione del P. P. I.
di Meta.

Analoga vittoria, di unitari, ex com-
battenti e popolari a S. Giuseppe Vesu-
viano. Vittoria completa dei popolari,
uniti ai liberali nel grosso centro di
Poirino. Capolista l'avv. Avatone cav.
Giuseppe, popolare, con 724 voti, se-
condo l'avv. Barberis liberale con 705

voti. I fascisti esclusi perfino dalla mi-
noranza perché conquistata dai socialis-
ti di cui il sig. Vittorio Vaeca ripor-
tò 309 voti.

NOTA POLITICA

Una domanda che sale facilmente
alle labbra dei cittadini italiani è la
seguente: ove si ammetta — e lo am-
mettono quasi tutti — che la condizio-
ne attuale della vita politica, è tale da
lasciar adito il dubbio se possa protrar-
si ulteriormente un disagio come quel-
lo vigente, quale sarà la via di solu-
zione?

E' assai difficile di profetizzare in
politica, specialmente in Italia e spe-
cialmente nelle presenti condizioni, as-
sai fluttuanti e instabili. Nessuno quin-
di può ritenersi autorizzato a far
profetie e indicare con certezza risolu-
tivi avvenimenti.

Può ad ogni modo limitarsi un ra-
gionevole avviamento a una risposta
in senso assai relativo, ove si proce-
da a una semplice enunciazione di pos-
sibilità determinabili secondo il pro-
cesso degli avvenimenti.

La prossima convocazione della Ca-
mera aprirà il dubbio — da molti pro-
posto — della discesa o meno dall'A-
ventino. I più credono che il dubbio
non abbia ragione di sussistere. Non
manca chi attende dallo svolgimento
prossimo di fatti politici la possibilità
di atteggiamenti più risolutivi della
opposizione. D'altra parte è dubbio se

la presente situazione possa con facilità
sboccare in una risoluzione parla-
mentare. La crisi è venuta dal di fuori
del Parlamento, allo stato attuale di
fatto, molti prevedono che la soluzione
non possa venire dal Parlamento.

La risoluzione, invece, potrebbe ve-
nire dall'interno del fascismo ovvero
da un fatto esterno al fascismo e al
Parlamento: difficilmente possono far-
si previsioni di quest'ultima specie.
Se poi deve attendersi la disintegrazio-
ne interna del fascismo certo non può
parlarsi di attesi breve, anche se i dis-
senzi interni fanno strada sempre più
estesa.

Resta l'opera di altri fattori esterni
ed extra parlamentari: opinione pub-
blica, manifestazioni di gruppi econo-
mici, sindacali, culturali, politici. Que-
sti fattori, che agiscono inesorabilmen-
te per il fascismo, avranno eccitamen-
ti critici e risolutivi? Nessuno può og-
gi affermare o negare, anche perchè la
determinante può sorgere da un mo-
mento all'altro.

Ad ogni modo può riassumersi un
concetto politico assai relativo dicen-
do che la presente situazione può esse-
re sensibilmente modificata da avveni-
menti esterni al Parlamento, certo a
non brevissima distanza di tempo ov-
vero da avvenimenti parlamentari.
Questi ultimi hanno in questo momen-
to processo di formazione e sono quin-
di di tali da non lasciare facile previsio-
ne.

ANNIBALE GILARDONI
Deputato al Parlamento

LETTERE DALL'AMERICA

Nostalgie friulane - Confronti sentimentali - Arte e grandezza

Ho notato che per la maggior parte
degli emigrati l'Atlantico è un fiume
Lete e che l'aria stessa in America ha
un profumo sofferto che fa dimenticare
«tout doucement» il vecchio mon-
do.

Io invece sono sensibilissimo a tutti
i ricordi del mio forte Friuli e faccio
una festa quando la posta me ne por-
ta notizie. Graditissima la lettera tua!
L'ho letta ai colleghi, tradotta in fran-
cese ed in americano e ne ho fatto gu-
stare la geniale alternativa del «palo»
e della «frasca». Bellissima.

Soddisfare tutta la tua curiosità en-
ciclopedica non è possibile...
zina di lettere, anche perchè non mi è
permesso «volare» dal palo alla fra-
sca», come hai fatto tu. Mi hai poi rat-
tristato la notizia dei fogli americani
intorno alla devastazione fatta dalla
grandine. Deve essere stato una cosa
grave, perchè gli uffici d'informazione
americani non raccolgono che poche
e importanti notizie dall'Italia. Le
notizie noi le possiamo sapere dalla
stampa italiana d'America.

Ci sono due grandi giornali italiani
da New York «Il Progresso Italo ame-
ricano» ed il «Corriere d'America»,
a Boston c'è la «Notizia» e poi ci
sono molti settimanali. Di questi gior-
ni fanno un gran parlare sull'asceran-
do assassinio dell'on. Casalmi e si sbu-
zarono in discussioni politiche che
per fortuna d'Italia gli americani non
comprendono e trascurano. Sono molto
«assestati» questi popoli. Sono un pic-
colo mondo di per sé soli. Noi siamo
sentimentali e le nostre glorie come le
nostre macchie traggono origine dalla
pienezza del nostro cuore. Questi an-
glo sassoni sono sentimentali appena
quanto è strettamente necessario alla
vita. La loro vita affettiva è povera,
benchè raggiunga quel «minimum»
voluto dai doveri civili e religiosi. E
quel minimum è sicuro. Noi qualche
volta ci lasciamo travolgere dagli im-
peti del nostro sentimentalismo e smar-
riamo il controllo ed i richiami dei no-
stri doveri. Guarda un poco noi e loro,
nella religione. Noi italiani vogliamo
che la nostra vita religiosa rivesta tut-
te le forme artistiche del bello. Mal-
grado il parere in contrario della lo-
cale autorità americana, noi vogliamo
la poesia dei nostri bei concerti di cam-
pane; vogliamo che le nostre chiese
rispondano non soltanto alle fredde
esigenze statali del Commonwealth, ri-
chiedenti il minimo di luce di aria e
la ventilazione ed il riscaldamento e
le garanzie contro l'incendio, ma a tut-
te le esigenze di quelle ereditarietà
artistiche del nostro genio italico; noi
vogliamo che le funzioni si svolgano
in un'aura profumata e calda di fiori
e canti. Ma i nostri fratelli americani
o americanizzati hanno soppresso cam-
pane e campane, queste squillano su
le mastodontiche locomotive dei treni,
nelle chiese, allo splendore dell'arte
vi hanno sostituito lo splendore della
praticità: nelle chiese tutte, salvo po-

che cattedrali, severità e povertà di e-
spressioni artistiche, ma ricchezza di
marmi, di suppellettili, di vasi. Poi
quel banale avviso della S. Messa sui
giornali non possiamo inghiottirlo...
Noi abbiamo bisogno, come di un ape-
ritivo o di un preludio, della viva de-
vota voce del bronzo benedetto per
muoversi più o meno puntuali verso la
Chiesa.

La nudità, la freddezza, il silenzio
cupo ci soffocano e spengono tutta la
nostra religiosità e vogliamo nella Chie-
sa riscaldarci, fremere ed effondersi
mercé l'ausilio e l'elevazione dei suo-
ni, dei colori e della liturgia. Purtroppo,
e qui veggio e sento il Card. di Bos-
ton, noi italiani, poeti, musicisti e idea-
listi impennati, vogliamo il campanile
con le campane e non abbiamo poi
danaro per finire la chiesa... «ci tenia
no tanto alla nostra architettura ro-
manica e poi ci facciamo mettere in
contravvenzione dal Commonwealth per-
chè facciamo morire la gente di fred-
do o di troppo caldo... moltiplichiamo
le processioni ed i poetici mesi di Ma-
ria e dimentichiamo i freddi precetti
della Pasqua e della Messa la dome-
nica».

Fonderci, ecco la mia opinione. Noi
latini porteremo all'anima americana
il soffio della nostra vita affettiva e
del nostro genio artistico, e gli anglo
sassoni ne porteranno la luce severa
delle convizioni e dei loro controlli
moralì. Fonderci nella cristiana armo-
nia delle razze per formare il tipo uma-
no perfetto. Niente per me di più stol-
to della pretesa di bastare a se stessi.
Noi siamo disprezzati in America ed
è vero ma non è parimente giusto.

Lasciate che gli italiani troppo viva-
ci ed impetosi si climatizzino un po'
alla serietà venuta qui dal nord euro-
peo; attendete qualche tempo perchè
un gettito di emigranti della nostra pe-
nisola settentrionale e centrale bilan-
ci l'elemento meridionale ora prepon-
derante e vi vedrete il vantaggio che
l'Italia recherà alla vita americana.
L'America ricca di industrie e di agri-
coltura è povera di arti belle. Cerchi-
nivano nella storia e nell'up-to-day
dell'America qualche pallida imagine
di Dante, Raffaello, Verdi. Se visiti
i suoi Musei, trovi un ricco patrimo-
nio di opere «comprate» a Firenze e
Roma; se guardi i cartelloni dei gran-
di teatri vedi dei nomi che finiscono
in vocali!!! (comprendi? se domandi
chi sono i direttori dei conservatori
di arte e gli autori dei pochi monumen-
ti d'America, trovi sempre dei bei no-
mi sonori e rotondi, che non finiscono
in w, y, l's o in twn... Gli anglosas-
soni che sono venuti prima di noi in
questi paesi ricchi di carbone, oli e metal-
li, hanno appeso, se pure li avevano
gli strumenti d'arte ai salici piangenti
(come gli esuli ebrei nella terra di Ba-
bilonia) e si sono dati a corpo morto
ai «business»... Hanno raggiunto gli
apici della vita pratica. Fu vera glo-
ria. Ai posteri l'ardua sentenza. In

tanto io scopro che essi pure amano le lettere, la musica e la pittura; in tanto si vede che portano ai ciechi, se qualche rara avis scrive l'Evangeliere, pagano i quadri di un Sargent a peso d'oro, e fanno dei monumenti ad una Soprano, che ha soltanto preso la città dinanzi americana.

Una nazione non può essere grande soltanto perchè ha il primato delle ricchezze. Gli americani lo ammettono e imprendono bene che ai tesori enormi che posseggono devono aggiungere quel patrimonio artistico che è la vera gloria di una nazione civile. Essi devono ben comprendere che i trionfi del lo sport non sono il vanto migliore di un popolo civile e che tutti i loro « boxe » coi loro artistici blow nelle coste dell'avversario e le loro muove e geniali « danceres... » non valgono due versi danteschi né due battute dei nostri maestri d'opera. Ed io penso che i figli d'Italia non saranno un giorno po vere braccia, gli « unskilled » per gli ultimi lavori, ma saranno i migliori creatori dell'arte italo americana.

Don Ridolfi è tornato in Friuli in questi giorni. La sua ultima lettera che pubblicheremo nel prossimo numero lo ha seguito con tre giorni di ritardo. A lui intanto il grazie per la collaborazione al nostro « Friuli » anche a nome dei moltissimi lettori.

L'autorizzazione a procedere contro Barbiellini?

Nel corso dell'istruttoria per la irruzione nello studio dell'on. Buffoni compiuta nell'aprile scorso sono risultate nuove circostanze a carico di alcuni fascisti di Piacenza. Contro quattro partecipanti all'impresa sono stati spiccati i relativi mandati di cattura. Si apprende inoltre che il giudice istruttore che si occupa della faccenda, ha inoltrato alla Presidenza della Camera una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Barbiellini, deputato fascista di Piacenza.

I GRANDI VAPORI ITALIANI

Togliamo da una pubblicazione dell'E. N. I. T.: Una grande compagnia di Navigazione, la « Navigazione Generale Italiana » (rappresentata a Udine del cav. Antonio Paretto, Via Aquileja 82) varerà quanto prima il « Roma » vapore del tipo « Superdillio » che sarà adibito alla traversata Mediterraneo-America del Nord.

Avrà le seguenti caratteristiche: 33.000 tonnellate di stazza, 40.000 cavalli di forza, 22 nodi di velocità all'ora. Per le sue dimensioni il « Roma » sarà in scala l'ottavo vapore del mondo intero, ed il più colossale costruito dopo la guerra mondiale. Gli italiani quindi, saluteranno con piacere questo colossale transatlantico che tra non molto farà garrir sui mari il nostro tricolore.

PUNTI E VIRGOLE

Una verità

(P. di B.). — Questa mattina il mio barbiere — un figaro, non faccio per dire, compito e simpaticissimo — mi chiedeva, forse un po' maliziosetto, trattandosi di cose « clericali », la ragione per cui tutti i giornali cattolici, quelli genuini, tirano la vita coi denti o crepano per fatale marasma; vulgus; mi seria.

Veramente non c'è da meravigliarsi se un barbi-tensore vi fa di queste domande; anche lui è un erudito della politica e segue, tra una barba e l'altra, gli avvenimenti del giorno; osserva, commenta o sente commentare. E devo dire che, se da un lato la domanda mi dava il diritto e l'occasione di erigermi a superbo censore della stampa gialla, verde, nera, d'altra parte mi metteva in imbarazzo.

Poiché, è inutile nascondere; se la stampa cattolica non conosce — ed è suo vanto e onore — certi peccati e... nascenti retrosceca bancari comuni ai giornali clerico-fascisti e fascisti antifascisti — « Corriere Italiano » insegna — non può, tuttavia, pubblicare quotidianamente lunghe colonne di giornale coi nomi di innumerevoli noti ed ignoti oblatori, molti umilissimi, come invece lo può fare la stampa socialista di ogni gradazione di colore.

E' una verità, questa, amara purtroppo.

Da un lato la stampa asservita, venduta agli interessi capitalistici, bancari, commerciali, industriali che dilaga con giornali, giornaletti, e giornaloni organici e organetti semi pornografici, semi ebrei, semi massoni tutti attaccati al governo dei conquistatori; dall'altro lato la stampa rossa e sovversiva largamente sovvenzionata da pubbliche sottoscrizioni delle masse dei suoi aderenti; elenchi che raccolgono centinaia e centinaia di migliaia di lire.

Tra questa e quella, povera e stremata, vivacchia invocando ossigeno la stampa cattolica. Intendiamoci: la povertà è il vanto primo dei nostri giornali; povertà e non ricchezza di venduti, ma povertà confortata dall'aiuto di tutti i cattolici militanti, e non già povertà che minac-

ci la sicura morte più o meno immediata del valoroso, sì, ma misero foglio di battaglia.

E' umiliante per noi cattolici questa constatazione.

Bisogna ricordare che se la stampa multicolore degli asserviti, foraggiata dai templi di Mammone, è quella... che tutti conosciamo d'altra parte la stampa rossa è quella che trascina le genti a errori dottrinali e a travimenti morali ben noti.

Cosicché la stampa cattolica è tra questi due fuochi; tra gli egoismi e le deformazioni della Verità e per combattere non ha i sacchi d'oro degli uni né la sovvenzione continua, fraterna, non interrotta degli altri.

Noi, cioè, dovremmo imparare e molto da quest'ultimi. Lo ricordino certi cattolici all'acqua di rosa, acquiescenti e spesso disertori, per pacifismo seicco, della santa battaglia che urge intorno a noi, lo ricordino e cerchino di comprendere il valore che ha oggi la sua par nella lotta morale, civile e sociale.

Imparino degli organizzati rossi, sis signori, e ne seguano l'esempio. La stampa cattolica ha bisogno di aiuto: ha bisogno dell'aiuto, richieda pur esso un sacrificio, di tutti i cattolici che sanno pesare la realtà dei fatti e delle cose.

Tempre friulane

Pietro Giampaoli

Buia, Ottobre 1924.

Additare all'ammirazione pubblica certi eroismi e certi oscuri sacrifici è rendere omaggio non solo alla tenacia di una buona volontà, ma bensì a quello spirito di lotta per la gloria spirito che aleggia e conforta nei travagli le anime veramente temprate.

La « Dea » si conquista, non si raggiunge. Sulle prore deve il poeta, tra la ridda dei marosi, sui campi dove sono contesi i destini di un paese, sulle sudate carte, nei piccoli studi, dove la mente dell'artista cerca rubare alla natura i segreti delle sue bellezze e trasferirli ammanierati in tante opere, che rivelano poi, il genio. Là si conquista la gloria.

Le altre vittorie, quelle facili sono effimeri bagliori, che lasciano l'animo dell'uomo nel più fitto buio, che non apportano frutto veruno né all'arte né all'umanità.

Ebbi la fortuna di visitare lo studio del giovane scultore Pietro Giampaoli. E' inutile dire quale soddisfazione provai e quale concetto mi sono fatto di questo artista a cui si schiude un domani di incontrastata affermazione.

Il buon Giampaoli mi accolse con quella modestia che è una dote rara oggi, mi accolse con quel sorriso innocente direi quasi, che è il vanto di coloro che sanno di aver tanto sofferto. Dirò in breve di lui.

Quando la guerra travolse gli Stati europei e la Patria chiamò i suoi figli alla difesa dei confini, l'alpino Giampaoli abbandonò le pialle ed il pancino da falegname ed accorse coi baldi soldati d'Italia a prestare il suo vallo di braccio. Combatté nel Trentino ed in Carnia.

Nelle ore libere si dedicava a esecelare qualche oggetto, a disegnare, a modellare sulla creta qualche figurina. Erano piccoli e geniali lavoretti che attiravano l'attenzione dei camerati.

Il suo capitano — che voleva tanto bene ai friulani — lo incurò nell'arte tanto sognata e gli promise, che a guerra finita, lo avrebbe fatto ammettere all'accademia di Brera.

L'aneddoto del Cimabue che incontra Giotto tra le rupi della val d'Arno si è ripetuto, dopo qualche secolo. E Pietro Giampaoli dopo i tormenti della guerra e della prigionia, povero, sì, ma ricco di buone volontà, con tutto il bagaglio delle sue speranze e dei suoi sogni, parte per l'accademia di Brera.

Anni di sacrificio e di lavoro. Lavoro bagnato di sudori e di lagrime; lotte diurne, ripetutesi senza tregua, che non riescono però a domare la volontà del giovane artista. Per vivere a Milano si occupa quale cesellatore presso una delle più rinomate ditte della metropoli, ma è tosto confeso da Johnson che lo attira nel suo stabilimento. Colà si afferma su bito e lavora tutte le notti fino ad ora tarda. Guadagna quel tanto che gli basta per vivere, pagare le tasse scolastiche ed aiutare i genitori. Ogni giorno lo vediamo all'accademia e nelle cliniche per lo studio anatomico, per il disegno, per apprendere quella indispensabile arte teorica senza della quale, un artista non può essere mai completo nei suoi studi.

Il prof. Bignami lo adora. Quando vede quel pallido viso da bambino, quando scorge quegli occhi infossati anche lui, sente commuoversi l'animo e sovente, prima di interrogarlo o di chiamarlo per l'esecuzione di un tracciato gli chiedeva con voce alta:

— Giampaoli, fino a che ora hai la vorato questa notte?

Ed il giovanotto, usciva dal tavolo e sorrideva senza dir nulla.

Una vita simile dura da più anni. Quanti favoriti dalla fortuna potreb-

bero studiare senza sacrificio e non lo fanno!

Il prof. Johnson, conoscitore profondo dell'arte, propose al Giampaoli un emolumento mensile di lire tremila, purché avesse abbandonata l'accademia e si fosse dedicato subito quale capo incisore e cesellatore allo stabilimento. Giampaoli, pensa, che per l'immediato lucro non può interrompere la carriera ecclastica ed anche quest'anno continuerà la sua via.

Nell'arte del cesello s'è già affermato tanto che importanti lavori per ditte estere, sta ultimando a casa durante le vacanze. Ha già modellate varie medaglie che sono riuscite veramente dei capolavori. Quella artistica in ricordo dell'esposizione udinese del 1921 è del Giampaoli come pure opera del giovane friulano è quella conata in onore del prof. Bignami dell'accademia di

mento e degli allievi. Opera lodata da tutti i giornali milanesi e da varie riviste d'arte. E dire che il suo sogno maggiore era quello di diventare soltanto un cesellatore.

Giampaoli ha davanti a se un'aura promettente e riuscirà senza dubbio uno degli scultori più gentili e più forti nel senso espressivo delle frasi. Questo io lo auguro anche se quel birbone del nostro Menis volendo dare un lezione al giornalista, mi inviò calorosamente e staccare dal muro, quel le eleganti forbici... così ben dipinte dal Giampaoli per... i critici.

In serata ci siamo trovati assieme ad Enrico Ursella, il « madonar » reduce dai trionfi di Roma. Che dire? Abbiamo enumerati assieme tanti dolori, e ci siamo trovati su una stessa via di logico ragionamento pensando che unica pace dell'anima è quella di ser-

vire l'ideale ciascuno nel proprio campo e saper trarre da tutti i mali di questa vita un vero ammaestramento di bene.

Giampaoli adesso lavora per altri due concorsi dell'accademia di Brera. Sul tavolo ho notato alcuni bozzetti di monumento, vari lavori artistici sbalzati sul rame. Di lui, di questo modesto artista friulano riuscito quest'anno unico vincitore fra tanti concorrenti sarà mio compito riparlare ad una prossima occasione.

Ho voluto gettar giù queste cartelle perché si possa conoscere almeno vagamente di quanti dolori e di quanti sacrifici è purtroppo costata la via dei nostri artisti. Dobbiamo imparare ad amarli perché sono poveri in primo luogo, e perché dalla loro povertà mai smentita sanno trarre la nobile forza che li condurrà alla gloria.

Promossi dalla I. alla II. a: Cusi Antonio, Del Moro Elio, Not Giuseppe, Pittino Aleco, Moro Eliseo.

Dalla II. alla III. a: Bioncolini C. como, Cussigh Arturo, Della Piana, Paschini Gino, Di Comun Ardo, Trombetta Leo, Lanner Lodovico. Esami di ammissione alle Comunità: ammessi: Cordignano Arlino e St. ranlino Miroc.

Ammessi all'Istituto Tecnico S. rioro (esami presso il R. Istituto Udine): Fior Attilio, Ciardi Vittorio, Gressani Ribelle e Marchetti Silva. Su cinque presentanti, uno solo ottenne l'ammissione.

Promossi dalla I. alla II. a: Barazzio Gio: Batta, Ciani Bruno, De Sim Riecardo, Molinari Antonio e Tambini Daniele.

Dalla II. alla III. a: Di Toma Giacomo, Monai Pia, Totis Marino.

Dalla III. alla IV. a: Cimioti Gios Gressani Nicola e Nais Gino.

Privatisti: dalla I. alla II. a: D'Andr Udise; dalla II. alla III. a: Mainare Gastone.

CHIAVER

L'Annuale Sagra. — Domenica Chiavris si svolge l'annuale sagra della Madonna del Rifugio.

Nel pomeriggio si svolge la tradizionale processione. Intervenne la banda musicale di Colugna.

BUTTRI

Le dimissioni del Sindaco. — Il Sindaco fascista Giuseppe Zuliani presentò le dimissioni dalla carica.

Scuola di Taglio

per abiti da uomo e signora. Corsi a voce per corrispondenti.

Immemorevoli attestati di benemerita a disposizione degli aspiranti garzoni il successo dell'insegnamento chiaro facile e pratico. — L'insegnamento per signora si suddivide in due rami: per uso famiglia e per professione. Nominando questo giornale, chiedere il programma al Prof. A. GIAMPETRO - Via Settembrini 54, Milano che lo spedisce gratis.

Azienda Agricola I. Toppani ved. Cel

RUDA (Cervignano)

Accettati prenotazioni vini innestati a mano delle migliori varietà; talee barbatelle Teleky 3309 ecc.; gelsi innestati.

Per Motoristi e Ciclisti

I motoristi e i ciclisti dovrebbero sempre tenere con se una scatola Unguento Foster. In qualche momento vi occorrerà di urgenza e questa la migliore applicazione immediata per ferite, abrasioni, scottature e simili. — Ovunque: L. 7. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale, C. Giongo, 1 Cappuccio, Milano (8).

Malattie Nervose

Dott. CESARE BELLAVITIS

Capo Reparto Ospedale Provinciale. Riceve: ore 13 - 16 Udine - Via Grazzano 1 (P. Giacomelli)

Primo Inalatorio Friulano

per acque di Salsomaggiore, altre sorgenti liquide medicinali, ossigeno, azoto, per...

Malati di naso, gola, petto

Dott. CERRETTI CESARE. — Gabinetti di terapia polmonare e medicina generale — Raggi X - Raggi ultravioletti (Sole Artificiale) - Pneumotorace - Cure elettriche (Mansueti) - Analisi cliniche UDINE - Via del Sale n. 15 - UDINE. Giorni feriali 9 - 12 - 15 - 17

Dott. T. BALDASSARRE

Casa di Cura per Malattie degli Occhi. Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi liochi; cura radicale della lacrimazione o operazione della cataratta. Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17. Telefono N. 3.60 Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

CASA DI CURA

per malattia d'orecchio - naso - gola. Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

SOLO INSCRITTO NELLA FARMACOPA UFFICIALE DAL 1902 VERO LIQUIDO - POLVERE - COMPRESSE SCIROPPO PAGLIANO NAPOLI - prof. ERNESTO PAGLIANO - Calata S. Marco, 4 Enzo D'Ancona & C. - Via F. Rismondo 14 - TRIESTE (3)

GIUSEPPE FILIPPONI - Udine VIA PREFETTURA N. 6 MOBILI d'ogni genere Specialità Sale e Camere di lusso in stili antichi e moderni D'INSUPERABILE FINEZZA E PERFETTA COSTRUZIONE Ottime Camere e Sale di tipo comune e di buon gusto Mobili da Studio tipo moderno e americano - Salottini Viminiani - Ottomane - Poltrone Frau PREZZI DI FABBRICA Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti magazzini

Interessi e Cronache del Friuli

Ricchezza mobile - Profitti agrari

Con decreto N. 1576 del 12 ottobre 1924, stampato nella « Gazzetta Ufficiale » del 16 corrente, è stata modificata la aliquota della imposta di ricchezza mobile sui profitti agrari istituita col decreto 4 gennaio 1923 N. 16.

In virtù di tale disposizione invece del 10 per cento sul reddito i coloni pagheranno il 5 per cento dal 1 gennaio 1925. I proprietari invece seguiranno a pagare la aliquota del 10 per cento.

alcuna attività del contribuente; è in fatti evidente che l'Agenzia delle imposte rettificcherà di ufficio l'importo della imposta da pagare.

Collo stesso decreto è stata introdotta un'altra innovazione assai importante. E' noto che per tutte le imposte dirette dovute entro l'anno vengono intimati al contribuente mediante la cosiddetta cartella, che viene comunicata individualmente al contribuente stesso.

Per la imposta dei profitti agrari in vece, per la prima volta, viene a cessare la necessità assoluta della notifica individuale e i Comuni « possono » provvedere a tale notifica mediante pubblicazione di una cosiddetta « tabella » affissa all'albo pretorio. Dalla data di pubblicazione di tale tabella decorrono i termini di ricorso. Anche mediante tabella possono essere pubblicate le decisioni dei ricorsi.

Imposta sul matrimonio

Facilitazione dei riscatti

Col decreto 12 ottobre 1924 stampato nella « Gazzetta Ufficiale » del 16 corrente è stata nuovamente modificata la applicazione della imposta sul patrimonio istituita col D. 5 febbraio 1922 e successivamente modificata coi decreti 10 agosto 1923 e 30 dicembre 1923.

La nuova modificazione, in sostanza riguarda esclusivamente due punti: il primo relativo alla facilità di accertamento della finanza, che sarebbe scaduta col 31 dicembre di quest'anno e che è stata rinviata al 31 dicembre 1925. Il secondo punto si riferisce alla facilitazione dei riscatti della imposta che riguarda i patrimoni che per più del 50 per cento sono costituite da immobili. Per questi contribuenti, ove intervienga il riscatto della imposta, cioè ove il contribuente preferisca di pagare l'imposta in una sola volta, con un abbuono del 6 per cento da interesse, il fisco accorda anche un altro beneficio e cioè quello di pagare le indennità di riscatto in ventiquattro rate bimestrali, cioè in quattro anni successivi.

ANNIBALE GILARDONI

Gli interessati che avessero bisogno di particolari spiegazioni sul contenuto di questa legge possono rivolgersi personalmente all'on. Gilardoni in Roma. Il medesimo, naturalmente nell'esercizio della sua funzione di deputato, risponderà direttamente.

GEMONA

Battesimo fascista. — Togliamo dalla « Patria del Friuli » di mercoledì: Nella frazione di Ospedaletto è stata fascisticamente solennizzato un battesimo. Il sig. Ferdinando Fabiani ha voluto dare al battesimo del suo neonato Dante Benito, Romano, un carattere prettamente fascista.

Padrini e madrine, tutti appartenenti al fascio e tutti intervenuti in camicia nera. A dare maggior solennità alla cerimonia erano intervenuti gli « avanguardisti » e ballata di Gemona pure in divisa. Dopo celebrato il battesimo, in casa del sig. Fabiani è stato servito un signorile banchetto ai numerosi intervenuti.

I brindisi non sono mancati e il reverendo don Peverini, parroco locale, ha fatto sentire un improvvisato, in dovintissimo sonetto in friulano.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Feste a Provesano. — Domenica 26 avrà luogo a Provesano la tradizione della «sagra delle castagne» in ricorrenza della festività della B. V. del Rosario. Si svolgeranno importanti cerimonie religiose che culmineranno con la processione solenne per le vie del paese. Nella mattinata, alla Messa solenne, verrà suonata della musica ecclesiastica.

FRATTA DI SACLIE

30 OTTOBRE 1924

Per il VI. Anniversario

della liberazione dal giogo austriaco

PROGRAMMA

Dal giorno 22 al 29 ottobre ogni sera parlerà al popolo il valente oratore P. Ippolito da Venezia.

30 ottobre: Anniversario della Liberazione. Ore 6.30 S. Messa all'artista e a pia Grotta di Lourdes; Comunione generale; ore 8.30: S. Messa letta alla Grotta; ore 10 S. Messa solenne cantata dalla locale scuola cantorum di retta dal Maestro sig. Giacomo Piccin di Vigonovo.

Ore 14: Arrivo degli Orfani di guerra di Vittorio Veneto con la Banda dell'Istituto. Ore 15.30: Solenne processione per le vie del paese con la artistica Madonna di Lourdes portata dagli ex combattenti. Esecuzione di inni sacri. Ore 16.30: Benedizione col Santissimo. Ore 17: Sottogiochi dei di tra gli offerenti «Porto Tempio Votivo» e breve concerto bandistico degli Orfani di Guerra.

CITTADINI!

Il 30 ottobre ricorre il VI anniversario della nostra sospiratissima Liberazione dal giogo nemico. Proprio nel mese sacro ai trionfi del Rosario di Maria che nelle fatali acque di Lepanto fiaccò per sempre l'oltracotanza del Turco minciante l'Italia; mentre noi, con lo schianto dei cuori, con inerabile speranza nelle Divine Misericordie, con la fiducia vivissima nell'invitto valore dei nostri soldati, pregammo piangenti la Madonna, noi fummo esauditi.

Tuonava allora terribile il cannone della Patria dal Grappa al Mare, auspiciando la fulgida vittoria di Vittorio Veneto. E Maria, sempre clemente e pia, raccolse ed asciugò le lagrime dei suoi figli e dal Dio degli eserciti ci ottenne il prodigio.

Non dimentichiamo mai!

TARCENTO

La mostra ovina. — Si è tenuta domenica la interessante mostra bovina del nostro mandamento, indetta dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura. Numerosi i capi bestiami presentati ed ottimi gli esemplari che concorsero a disputarsi i premi.

SANGUARZO

La festa di domenica. — Favorita da un tempo splendido la sagra annua le richiamo sul nostro paese gran corso di gente da tutta la vallata.

Nel pomeriggio si svolse la processione alla quale intervenne anche la banda musicale.

TOLMEZZO

Scuola Complementare Pareggiata. — Esito esami della Sessione di ottobre: Licenziati: Candotti Gio: Battista, Della Mea Luigi, Faechin Corina, Pittino Giovanni, Tamburlini Giacomina.

CITTADINI!

Nell'ora purtroppo ancora triste, noi uniti in ispirito a tutti i nostri fratelli delle Venete, dalle balze di Trento al Carso insanguinato, fino alle sponde dello storico Piave, noi ci stringeremo un'altra volta compatti intorno alla Santità degli Altari del Dio vivente per implorare all'Italia nostra diletta il tesoro inestimabile della civile concordia e della pace vera tanto auspicata.

Oh! Sorga e presto, l'aurora radio sa di quel giorno in cui tutti, tutti uniti nell'amplesso d'un amore indistruttibile e santo, possano dall'Alpe alla Sicilia, benedire un'altra volta quella infinita carità divina « che sotto i raggi di Cristo s'infiora ».

LAVARIANO

L'ingresso del nuovo Parroco. — Fra i giorni belli e memorabili la nostra gente porrà quello di domenica. Alla solennità del Rosario si aggiungerò i festeggiamenti per l'ingresso del Parroco nuovo Don Renzo Castellani.

Il paese s'era data, una veste festiva di gran lusso e un'aria gaia: suon di campane, archi trionfali, bandiere e

FIRMANO

Un reduce bastonato a sangue

Domenica sera sulla porta dello spazio Cooperativo il valoroso reduce di guerra Ubaldo Sione veniva pro-

diomoriamente aggredito da un gruppo di fascisti tra cui trovavasi certo Cantori Erminio già noto in paese per altre gesta intimidatrici e violente.

Il Sione fu colpito da un colpo di bastone alla testa che lo fece stramaz-

zare a terra mentre il sangue fluiva copioso.

Altre herbate e bastonate raggiunsero il disgraziato, quindi fu fatto in ginocchiare e costretto a gridare «W Mussolini!».

Altre due persone accorse sul luogo furono bastonate.

Da notarsi che i fascisti partendo cantavano «Bandiera rossa» incolpan-

done poi gli abitanti di Firmano.

Il Sione non fece il minimo atto di provocazione ed è persona che vanta quarantatré mesi di trincea e go-

de la stima generale. Il fatto fu denunciato all'autorità di P. S. che speriamo voglia provvedere in merito. Il resto della squadra pare fosse da Manzano.

Per il buon nome, la civiltà e la pacificazione del paese ci auguriamo che tali barbare gesta vengano definitivamente vietate da chi di dovere.

La locale Sezione Reduci di guerra inviò un telegramma di protesta alla Sede Centrale di Roma.

SPILBERGO

Il preteso scandalo...

La nostra cronaca obbiettiva del passato numero ha ottenuto, modestia a parte, un effetto insperato.

Sappiamo che fino da domenica tutte le copie del nostro giornale andarono a ruba. Il fatto sintomatico però, è che ci obbliga a replicare, è che l'avv. Marin nell'ex «Giornale di Udine» di materdi passato si occupò soltanto di questo «libello»; solo de «il Friuli».

Difatti su mezza colonna di chiarificazioni l'articolo è per metà dedicato a noi soltanto.

Circa i fatti da «noi esagerati o inventati», invitiamo senz'altro l'avv. Marin a specificare. E' un bene per l'opinione pubblica e per la verità. Così si vedrà precisamente dove noi siamo incorsi nel mendacio.

Circa i rilievi del processo, noti l'avvocato Marin, che essi furono una obbiettiva cronaca pubblicata alla distanza di dieci giorni quando già i grandi quotidiani d'Italia avevano pubblicati i riassunti completi, senza che egli sentisse il dovere di smentirli.

Consigliamo pertanto il suddetto Commissario Prefettizio a leggere «La Giustizia» di Milano, 11 ottobre, facciata terza; il «Mondo» di Roma stessa data, facciata seconda; il «Gazzettino» del 19 ottobre, facciata terza, cronaca di Udine; il «Corriere della Sera», 12 ottobre; il «Lavoratore Friulano» data 11, facciata terza, che al processo dedicò una intera facciata; il «Popolo Veneto» del 12, cronaca di Udine, colonna intera; l'«Avanti!» e la «Stampa» di Torino che si occupano pure essi dei fatti «a bella posta inventati!».

Perchè, egregio avvocato occuparsi soltanto del libello «il Friuli», che dopo gli altri giornali pubblicati, «senza commentare», la serie dell'eroiche imprese avvenute nel nostro mandamento?

Da ciò desumiamo che anche nello spilberghese, fra tanti quotidiani e settimanali, «il Friuli» è il più letto. Di questo ne prendiamo atto con giusto orgoglio.

MOGGIO UDINESE

Esempi di normalità. — Sotto questo titolo il «Popolo Veneto» di sabato scorso, pubblicava il seguente trafiletto:

«L'altro ieri a Moggio Udinese il gruppo degli Esploratori Cattolici inaugurò la propria fanfara. Verso sera alcuni, (i soliti) faccinosi armati si di bastone, in segno di protesta (?) percorsero le vie del paese insultando vari ospiti. La gazzarra ebbe fine per il pronto intervento della benemerita. Certo non buona impressione fece agli ospiti un simile contegno, giacchè pare che Moggio sia diventato il paese degli Zulù, dove siano sconosciute le norme della civile convivenza e della educazione».

Noi aggringiamo che don Valenti nell' delegato friulano dei Giovani Esploratori, fu anche schiaffeggiato.

Con ciò desumiamo che, per recarsi a Moggio, bisogna essere soltanto fascisti. Lo sappiamo gli amanti dei bei colli del Canal del Ferro, perchè la ormai provata ospitalità di Moggio non serbi loro delle sgradite sorprese.

PALUZZA

Inaugurazione di una nuova Chiesa. — Domenica 12 Ottobre corr., con una solenne funzione religiosa si tenne la cerimonia di benedizione e di inaugurazione del nuovo tempio, pressochè compiuto di S. Maria, sorto in parte sull'area della antica secolare Chiesa di S. Maria, demolita nel 1914 perchè pericolante, ad eccezione del coro, il quale venne dichiarato monumento nazionale, e costituisce ora una cappella del nuovo tempio.

Contribuirono alla erezione della nuova chiesa i vecchi lasciti, le offerte della popolazione e il Comune, e non stante la guerra e l'alterazione dei prezzi, l'importante opera, già sospesa durante il conflitto mondiale, mercè l'azione infaticabile del Rev. Parroco e della Fabbrica potè essere ripresa nel 1922 e portata a compimento, realizzandosi così il sogno e il desiderio di più generazioni.

Con l'intervento di tutto il clero dell'alto But., delle autorità civili e militari locali, seguì la solenne funzione.

Con appropriate parole il Parroco don Luigi Gorizzio, rievocò le vicende del progettato tempio, l'opera dei benemeriti Parroci suoi predecessori, la difficoltà incontrate e superate, e la attività di quanti vivi e defunti, con corso a rendere possibile il fausto avvenimento. E disse ai fedeli della Vallata che gremivano il vasto sacro edificio, come e perchè questo giorno era, per Paluzza giorno di gioia.

Possa la generosità di altri fedeli far sì che il Duomo di Paluzza, il più vasto e il più artistico che conti ora la Carnia sia in ogni sua parte completato, ad onore di tutti coloro che a questo monumento di arte e di fede contribuirono sinora con lo studio, l'idea, il lavoro e il generoso e modesto obolo.

PALMANOVA

Mutilati e Combattenti proibiscono l'Inno «Giovinezza». — Domenica scorsa vi fu qui l'inaugurazione della Scuola dedicata ai nostri Caduti in guerra e del Parco della Rimembranza, appena furono terminati i discorsi il segretario politico del fascio locale, dal palco delle autorità, ove trovavasi il Prefetto del Friuli, il Sindaco, l'on. Ravazzolo, il segretario prov. fascista, dava ordine alla banda cittadina di suonare la Marcia Reale e Giovinezza; immediatamente i rappresentanti dei Mutilati e Combattenti e dei Decorati si opposero a che l'inno di un partito venisse suonato in una solenne cerimonia di pura apoliticità. Così la cerimonia ebbe termine soltanto al suono della Marcia Reale.

Il fatto fu molto commentato dalla popolazione.

OSOPPO

Onorificenza rifiutata. — L'ex maresciallo Enrico di Toma, respinse al competente Ministero la Croce di guerra inviategli per l'azione di Val Bella 24 giugno 1918 ritenendo che il suo atto di valore meritasse maggior ricompensa di una croce, che fu elargita anche a scrittori ed a borghesi che combatterono al fronte... interno.

Il Di Toma, rimasto solo in posizione con due pezzi, fece fuoco sul nemico fino a che la posizione fu liberata dagli assalitori.

BASILIANO

Randellata ad un ex combattente

Nella frazione di Variano, avveniva domenica sera un grave fatto che recava viva impressione in paese.

Certo Attilio Pascolo di Angelo, di anni 33, ex combattente, che fu in trincea per ben quattro anni, verso le 22 rientrava in casa col padre, dopo essersi trattenuto per alquanto tempo nell'osteria di Felicità Bartolussi in paese. Appena giunto vicino a casa, un gruppo di individui, che procedeva a passo marziale, si avvicinarono al padre e figlio e a quest'ultimo uno lasciò andare una randellata sul capo, che lo stese a terra privo di sensi. Gli altri gridando «A noi» e sparando in aria rivoltellate tennero a bada la gente del paese, quindi tutti insieme si allontanarono frettolosamente.

Il povero padre vedendo cadere il figlio, si affrettò a soccorrerlo e lo portò a letto. Il medico dott. Rainis gli riscontrò tre ferite alla regione parietale destra, per cui si suppone che il randello fosse stato a nodi. Il Pascolo dovette rimanere a letto.

Egli non risulta abbia mai partecipato a fazioni politiche; militava nella locale sezione ex combattenti e in quella fra ex eravatte rosse.

Secondo i particolari raccolti sembra che il ferimento sia stato preparato e concertato prima, perchè furono udite frasi di questo genere: «Lo colpiamo e poi via di corsa». «Lo troviamo verso le dieci».

Il fatto è stato denunciato e si spera che l'autorità vorrà agire con energia.

TREPPLO GRANDE

Onorificenza. — Il sig. Ermacora Attilio, che nella vicina Zeglianutto frazione del nostro Comune, ha aperta una fabbrica di zoccoli di legno, è stato recentemente premiato all'Esposizione internazionale d'Igiene di Bruxelles con la medaglia d'oro e eroce insigne per la confezione di zoccoli.

All'ottimo giovane auguri.

Sagra. — Domenica scorsa si svolse in forma solenne la tradizionale festa del S. Rosario, che richiamò a Treppo molta folla anche dai vicini paesi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il prezzo del pane. — La Giunta comunale determinò i seguenti prezzi sul pane: Pane economico (bruno in filoni) da grammi 500 al forno lire 1.50, alle vendite 1.80 il kg.

Bisogna iniziare subito la campagna per gli abbonamenti del nuovo anno 1925.

Gli amici, i delegati mandamentali, i capi gruppo si muovano e chiudano entro il mese le partite dell'anno in corso.

A metà novembre, l'Amministrazione conta inderogabilmente di aver incassato gli importi di cui è ancora creditrice. E' un dovere di tutti non soltanto ma è anche un obbligo che gli amici hanno verso questo giornale che vive senza fondi segreti a traverso enormi difficoltà e sacrifici.

L'anno nuovo dobbiamo triplicare la tiratura, ma questo non potrà avvenire se triplicati non saranno i nostri abbonati.

Muoversi; ecco la parola d'ordine, la intendano tutti.

Pane bianco in forme da grammi 50 al forno 1.80, alla rivendita 1.90.

Pane bianco in filoni da grammi 200 al forno lire 2 alla rivendita 2.10.

Pane bianco in bine da 4 pezzi (ogni bina 365 gr.) al forno 2.10, alla rivendita 2.20.

Pane di lusso di qualsiasi forma fuori calchiere.

S.PIETRO AL NATISONE

Solenne ufficiatura funebre. — Il 7 corr., i sacerdoti della Forania di S. Pietro si radunarono quasi al completo nella Chiesa parrocchiale di S. Pietro per un'ufficiatura solenne per il defunto loro confratello D. Andrea Chiavig, deceduto nell'ospedale di Cividale. Fu eseguita musica composta per l'occasione con accompagnamento di quintetto d'archi.

Quest'anno le Rev. Suore hanno istituito il riparto per la Scuola di ricamo e lavoro.

ARTEGNA

Decesso. — Munito dei conforti religiosi, serenamente mancava ai vivi, domenica mattina, Buzzilini Pietro, sposo ammirabile e padre amoroso.

Il caro defunto godeva in paese la massima simpatia e considerazione per la sua laboriosità ed integrità di cittadino. Ed infatti Artegna concorse unanime ai funerali del defunto per offrire una prete alla sua anima eletta.

Da queste colonne ci è grato dovere inviare alla desolata consorte del caro scomparso, ai figli e congiunti le nostre vive e sincere condoglianze.

GORIZIA

Travolta in una macina. — Veniva ricoverata d'urgenza al nostro ospedale ed in gravi condizioni, certa Maria Vidik di anni 50 da Collio, la quale, mentre stava attendendo alla macinazione del granoturco, restò impigliata nella ruota di trasmissione.

Il sequestro d'un nastro rosso. — Lunedì seguirono i funerali dell'agricoltore Coccianig Antonio che militò sempre nelle file unitarie.

I compagni di fede inviarono al funerale una corona col nastro rosso.

Gli agenti di questura, prima che il corteo si mettesse in moto, sequestrarono il nastro.

Nozze. — Il 22 corr. l'egregio avvocato dott. Edmondo Serravalle, col duplice rito, religioso e civile, impalmò la signorina Maria Giordani.

Alla felice coppia giunsero numero sissimi e ricchi doni, telegrammi di augurio e corbeilles di fiori.

All'avv. Serravalle, che fu per lungo tempo Segretario Politico del Comitato del P. P. L. Goriziano, il Comitato Udinese, anche a mezzo nostro, invia fervidissimi auguri facendo voti che sulla nuova famiglia scendano le Celesti benedizioni e sia allettata dal sorriso di numerosi figliuolini.

XXX

Brevi dalla Provincia

A Fagagna è stata tratta in arresto la diciassettenne Enrica Polit per avere ucciso una creaturina da lei data alla luce.

A Laipacco, certo Gottardo Santo rinveniva in un fossato una bicicletta che consegnò ai carabinieri.

A Pordenone lunedì il giovane Carmazzi Amelia cadeva dalla bicicletta ed andava a finire sotto le ruote di un pesante autocarro. Fu raccolto cadavere.

A Gorizia, nei pressi di Merna fu trovato appiccato ad un albero un uomo della apparente età di anni 36. Non fu identificato.

XXOXX

FRA LIBRI E RIVISTE

IL DONO DI SÈ

romanzo di Eva Tialari Bell, la scrittrice elegante che tutte le abbonate conoscono per le diverse novelle premiate che «Moda Universale» pubblicò in questi due anni.

E' il romanzo una narrazione viva e sobria, fine e forte, interessante sempre, squisitamente simpatica anche nei fatti e nei personaggi di seconda e di terza mano, con arte suggestiva, a dare sfondo e risalto all'episodio e al personaggio principale: alla protagonista, delicata e robusta figura di donna che, nel forte intelletto e nel temprato cuore, trova la luce che fa di sé il dono più bello e più desiderato della vita.

TOMASO DA KEMPIS

Della imitazione di Cristo

Quale letterato e quale uomo di pensiero non ha letto questo libro del Kempis? Lo stesso Matteotti, il deputato unitario assassinato, per quanto socialista, lo leggeva abitualmente. La sapienza evangelica, la filosofia la più cristiana e la più umana, la semplicità del monaco medioevale la più simpatica, ne costituiscono la sostanza e la forma. Forse le edizioni di questo libro gareggiano con quelle del Vangelo. Ora n'è uscita una nuova simpaticissima in lingua italiana coi tipi della Libreria Queriniana di Brescia: formato tascabile, caratteri nitidissimi, carta ottima: è proprio un gioiello. Pensiamo che potrebbe essere un libro indicatissimo per regalo a persone di pietà e a persone di cultura. Non costa che lire 3.50, (rilegature diverse da lire 5, 6, 7.50, 13).

(Da «La Voce del Popolo» di Brescia, 3 ottobre 1924).

Libri ricevuti

«Pievani ed Arcipreti di Saclie» - Mons. Vale.

«Manuale dell'Azione Cattolica» - Prof. Civardi.

«Della Imitazione di Cristo» - T. Da Kempis.

E' anche, il libro, un'affermazione di sana, illuminata concezione dei valori morali della vita. Ciò che è pregio raro e apprezzatissimo da chi cerca nella lettura bellezze di arte e finezza di sana morale.

«Il dono di sè» è un volume destinato a grande e sicuro successo.

E. Tialari Bell «Il dono di sè» pag. 224, L. 7, (per posta L. 7.50). Edit. A. Solmi, via Varese, 18, Milano.

UDINE

Combattentismo

I giornali pubblicavano lunedì in cronaca da Martignacco:

«Il sig. Alfredo Luzzi solerte presidente e lavoratore da ben 5 anni per le pensioni di guerra per mutilati, pei combattenti, per le madri e vedove di guerra, spiacente per la poca gratitudine di certi combattenti e per la trascuratezza dell'ufficio centrale della Federazione di Udine, rassegnava le dimissioni da presidente la sezione di Martignacco, tosto imitato dal segretario sig. Arturo Battello e dal consiglio in corpore».

Ci meraviglia «la trascuratezza dell'ufficio centrale».

Ma, si accorgono solo adesso quelli di Martignacco che l'ufficio centrale non ha mai fatto nulla all'infuori di quella banaluccia politica di partito?

Noi denunciavamo tante volte il fatto che persone, facenti parte all'alto consesso del «centro provinciale» in sultarono e minacciarono mutilati di guerra, rei di non essere fascisti... ma quell'alto consesso» nulla rispose, né prese provvedimenti. Tanto basti per vedere come funzionino... Si ripetono pur troppo ogni settimana fatti dolorosi di ingiustificate violenze, ma la ex combattenti udinesi non si fece viva nemmeno con una semplice protesta. La settimana scorsa furono percosso i filati a Rizzi di Colugna, a Moggio, a Variano, nel cividalese ed in altri centri. Furono battuti a sangue poveri reduci di guerra che non sono mai stati iscritti a partiti politici, e diedero soltanto il loro nome alla ex combattenti.

Proteste nessuna e nessun interessamento dei dirigenti presso le competenti autorità. Se soltanto essi si limitava la tutela... che si converte poi... nel tempo elettorale a pressione per ricattare i voti su questo o quel candidato che dovrebbe rappresentare gli ex combattenti viene proprio sponanea la domanda: Che ci stanno a fare i «magnati» nel consiglio Federale Friulano?

Allo scopo di favorire le classi meno abbienti il Comune ha ottenuto che venga confezionato un tipo di pane popolare con impiego di una piccola percentuale di farina di segala. Detto pane, che pure avrà tutti i requisiti della migliore lavorazione ed igiene, conserverà il prezzo di L. 1.50 al Kg.

I tipi di pane popolare verranno messi in vendita in forma di pagnotta.

gnutti Giovanni da Nogaredo di Prato viene espulso dalla Legione Friulana, dell'Unione Spirituale Dannunziana per incoerenza politica ed indegnità ed obbligato a versare immediatamente la tessera sociale portante il n. 12873.

Il 4 Novembre in Seminario

(Per i Caduti)

Anche il nostro patrio Seminario a somiglianza di altri seminari, istituti, collegi, il 4 novembre p. v., sacro alla Vittoria, inaugurerà due lapidi-ricordi: l'una ai Sacerdoti, l'altra ai Chierici, caduti in guerra.

Il lavoro, su disegno di Mons. Trinco, venne eseguito dal marmista Giovanni Bulfoni di qui.

Aumenti dei prezzi sul pane

In seguito alle determinazioni adottate dal Commissario Prefettizio, da lunedì 20 corr. il forno municipale ha praticato i seguenti prezzi del pane:

1. pane popolare in forme superiori ai gr. 500 (confezionato con taglio di farina di segala) al Kg. L. 1.50.

2. pane popolare in forme superiori ai gr. 500 al Kg. 1.70.

3. pane di pasta molle in forme da gr. 250 al Kg. L. 2.00.

4. pane di pasta dura (cornetto) in forme superiori ai 200 gr. al Kg. L. 2.20.

Allo scopo di favorire le classi meno abbienti il Comune ha ottenuto che venga confezionato un tipo di pane popolare con impiego di una piccola percentuale di farina di segala. Detto pane, che pure avrà tutti i requisiti della migliore lavorazione ed igiene, conserverà il prezzo di L. 1.50 al Kg.

I tipi di pane popolare verranno messi in vendita in forma di pagnotta.

Sotto i cipressi

Domenica 19 corr. alle ore 22 cessa va di vivere repentinamente, rendendo la sua bell'anima a Dio, il sig. Comino Antonio, di Udine, persona come seintissima nel campo cattolico.

Il Comino fu per oltre sei lustri, in tegegerimo impiegato all'ufficio manutenzione dello Stato.

Da molti anni era socio e consigliere della Società Operaia Cattolica, Fabbrica della Chiesa di S. Quirino, con fratello del SS.mo Sacramento della Metropolitana, Segretario del Terz'Ordine Domenicano, nonché socio della Società Operaia generale.

I funerali ebbero luogo mercoledì 22 corr. con un gran numero di rappresentanze dei sodalizi a cui era iscritto. Tutte le Istituzioni inviarono i loro Vessilli.

Il Comino lascia buon nome di sè fra la cittadinanza.

Inviemo le nostre vive condoglianze ai desolati famigliari.

Aintate i Reni!

Urina scolorita, scarsa o eccessiva è causa di sospettare i reni di debolezza. Lo stesso è del mal di schiena, dolore reumatico o tendenza idropica. Si può sviluppare una seria malattia renale, se i reni non ricevono aiuto. Non ritardate. Le Pillole Foster per i reni danno appunto l'aiuto che occorre ai reni deboli. Questa medicina rinforza i reni e sconggestionava la vescia; essa vi darà un conforto continuo. — Ovunque: L. 7, sei scatole L. 40. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale, C. Giongo, Cappuccino, 19, Milano (S).

CURA SPECIALE

SCIATICA

Mialgie e neuralgie reumatiche

Dott. GIOVANNI FAIONI

Via Lovaria - UDINE

MALATTIE NERVOSE

UDINE - Piazzale 26 Luglio - Telefono 518

CASA DI CURA

DELLA CIRCOLAZIONE E DEL RICAMBIO

Prof. G. Calligaris - Dott. Cav. S. Pascoletti

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI

Docente nel R. Istituto di Studi Sup. in Firenze

già in reparti chirurgici specializzati di Parigi di Vienna e in cliniche della Germania

Consultazioni di Chirurgia

Vie unitarie - Euclicopio: dell'apparato digerente UDINE

Via Manzi dalle 13 alle 17 - TRICESIMO dalle 8 alle 12: CASA DI CURA sulla collina, a 5 minuti dal tram.

SOLO iscritto nella Farmacopea ufficiale dal 1902

VERO SCIROPPO PAGLIANO

LIQUIDO - POLVERE - COMPRESSE

Prof. ERNESTO PAGLIANO

NAPOLI - Calata San Marco, 4

Enzo D' Ancora & C. - Via Rismond, 14 TRIESTE (3)

Dott. P. STRINGHER

Consultazioni Mediche

Infortunistica

Tutti i giorni eccetto i festivi, dalle 13 alle 15

Udine - Via Cavour 15 - tel. 330

GABINETTI DENTISTICI

E DI PROTESI DENTARIA

Dott. D. Damiani

UDINE, Via della Posta 26

(Angolo Via Lovaria)

TOLMEZZO - Piazza XX Settembre

BANDIERE STENDARDI

PARAMENTI

Carlo Dotti - Ricamatore - MILANO Via Lazzaretto n. 8

Ricami in oro - Argento e Seta

PREZZI ONESTI

Spiegare ciò che si desidera - Preventivi gratis

Gabinetti Dentistici

Dott. Bernardi

Medico Chirurgo Specialista

CIVILE: martedì - sabato

UDINE - Via Mercatovecchio - Ingresso Via Mercerie 2

(gli altri giorni)

MOBILI di lusso e comuni in legno ed in ferro GIUSEPPE DEL NEGRO UDINE Via del Sale Telefono 241

Ricostruzione elettorale-municipale

Il giovane vice commissario, si racconta, fu intervistato in merito alle nuove elezioni, elezioni necessarie, tanto per dare una buona volta la legittima rappresentanza a questa benedetta città.

no il rossore e l'avvilimento solo a pensarli, senti, che la metà trionfale avrebbe...

Il solito furto

I soliti ignoti rubarono al sig. Pianta Fausto la bicicletta nuova che aveva abbandonata momentaneamente nell'atrio della trattoria «Al bue».

Un bimbo sperduto!

Lunedì scorso la signora Giuditta Chino abitante in Via Feletto n. 22 raccoglieva in piazza Vittorio Emanuele un bambino di tre anni che piangeva perché aveva perduto la madre.

Una trave sul ventre

Veniva ricoverato d'urgenza al nostro ospedale l'operaio Mario Bastianutti di Giuseppe, da Passons, addetto ai lavori in Piazza XX Settembre.

I fatti di Rizzi e i mutilati

Comunicato: La Sezione provinciale di Udine dei Mutilati e Invalidi di Guerra, venuta a conoscenza degli incidenti accaduti recentemente a Rizzi, dove furono bastonati due compagni da un forestiero d'oltre il Vesuvio, sta facendo una seria inchiesta per appurare la verità.

Viaggiatori di terza classe col treno 509 da Tarvisio

La Camera di Commercio, in accoglimento al suo reclamo, ha ottenuto dalla Direzione Generale delle Ferrovie che dal primo novembre, attuandosi delle modificazioni d'orario sulla linea Tarvisio-Venezia, verrà revocata l'attuale limitazione nelle ammissioni dei viaggiatori di terza classe sul treno 509.

L'Apertura dell'Arcivescovile

Il giorno 27 corrente cominceranno le lezioni dei quattro corsi dell'Istituto Tecnico privato e delle cinque classi elementari presso il Collegio Arcivescovile «Bertoni».

RASSEGNA TEATRALE

Al Sociale

Nulla di straordinario durante la settimana sulle scene del nostro massimo. E' attesa per la fine del mese in corso, la Compagnia drammatica di Alda Borelli.

Teatrino "Michellini"

I giovani filodrammatici di questo Circolo si preparano per una serata di gala con il lavoro «I denari di sangue». Domenica scorsa dettero «L'attesa».

Al Teatrino "S. Nicolò"

I bravi giovani filodrammatici del Circolo Giovanile «Erminio Blasoni» richiamarono nel loro teatrino di Via Ravis, la domenica scorsa, un folto numero e scelto pubblico.

Teatrino "S. Giorgio"

Anche i giovani del «S. Giorgio» furono applauditi nella rappresentazione dell'«Attesa», che seppero interpretare assai bene.

Mercati di Udine

CEREALI: Frumento da L. 125 a 140; Granoturco giallo vecchio da 90 a 110; id. bianco vecchio da 90 a 105; id. giallo nuovo da 90 a 108; id. bianco nuovo da 90 a 100; Segala da 100 a 110; Avena da 100 a 105; Orzo da...

FRUTTA e VERDURA: Patate da L. 28 a 35; Fagioli da 100 a 150; Cavolfiori da 30 a 50; Spinacci da 80 a 100; Pomodoro da 120 a 140; Mele da 80 a 100; Pere da 50 a 160; Uva da 150 a 230; Noci 150 a 250 al quintale. FORAGGI: Fieno dall'Alta di I qualità da L. 23 a 25; id. della Bassa di I qualità 21; id. II qualità 17; Erba spagna da 21 a 24; Paglia 19; strame 16 al quintale.

Notiziario della settimana

S. M. il Re presenzierà domenica a Verona alla inaugurazione del monumento in ricordo ai caduti del 6.º reggimento alpini. Il Sovrano fu accolto ovunque da calorose manifestazioni di simpatia e di affetto.

La Sagre di Ciamin di Buri

POESIE DI ZANETO

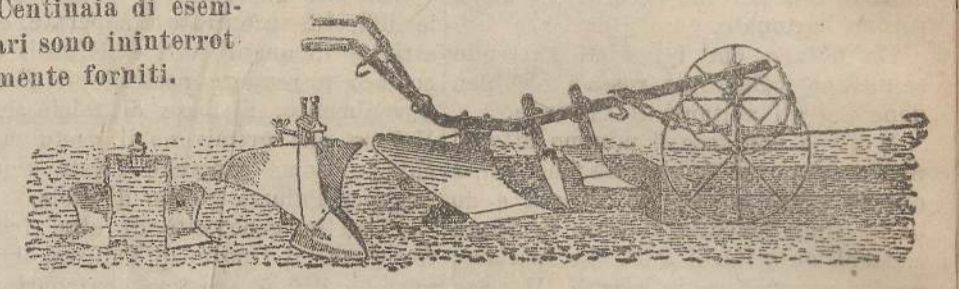
Due' si lamentin - che la miserie e cir di cressi - di mès in mès, e piar Bertoldo - no la falave cuanche al gantave - «di mal in piès». Al cress il zucar - cussì nus tocie di ve amare - simpri la bogie. Pazienze il zucar - e no eresseval il fise, chel mostro, - eul so podè par pajà i debits - e comedasi un pòe lis cuestas - fin il caffè! Ah piaris feminis - disfortunadis! in timp di vuere - tant ben usadis! matine e sero - o cafetavis e cumò inzevi - che ché getute colpe del presit - no puedis glioti no fossie vere - la vidèd brute. Cuanche la lune - va par traviers no vès plui nuie - che us justi i gnars! E se nus càprie - la polmonite emùit si fasial - cence caffès, eke il miedi al'ordine - par tignù in [strophe] el cùr che al clope - cussì di spess? E chei piaris vegios - e i piaris bambins che cence zucar - no stan cidins? Vait in negozi - vait su la plazze cress la polente - al cress il pan e ca si torna - come sott l'Austrie da siors che o jerin - due' plens di fan. Tornarà a vivi - prest l'anomie par misurans - miòr la cibarie. E se l'Italie - no volte vele dovarà metinus - il contadòr, par no dispiardi - la so vitorie, fin sul sapitul - del glutidòr. Pa l'operari, - razze pòe fine, no si burate - plui la farine. Pan di dos sortis, - il blanc e il neri, però il pan neri - pai pezotars che sfadin, sudin - ma poi no indorin e dime' e gramulis - e maselars. Riguard la semule - nancie i pureits puedin pretindi - di vè dirits. Miserie aduncie, - Epur si bale e al cress cui genars - ancie il morbin di fa baldorie - ogni domenie e fin tal lunis - come a Ciamin. Ce gran festione - fate sul sic mediant l'imprese - Fane e Bulzic. Son lor che fasin - e che disponin e che no erodin - di fa tant mal, eul giavià a zovins - fin l'ultim boro lor e ritegnin - di alza il moril, sbassat par colpe - che l'anomie il nas vil meti - ta lor panarie. Zirin doi bulos - par ogni bando a picia ciartis - e cartelins, a visà il public - che là si ciatin dutis lis trapulis - pai balarins, e che la sagre - tradizionàl fas tornà a vivi - sior Carneval. Buine magnocule - vin di coline, eun t'un gran premi - viars mieze-gnot a di che cubie - che eun plui sgrimmie e a sun di musiche - bale il fox-trott.

Marcin jù lis signorinis dei roncàrs a piculù, e han piciat su la conole une specie di tacuin. Indlà che lor e tegnin piètin, spiel e biel colòrs caso mai che la lor muse piardi il lustrì cui sudòrs. Premarias, Orsarie, e Buri e spedissin lis polzetis a Ciamin, par no stracalis, eun scedoi e eun caretis. No han plui strezzis, parafangos, i ciavei van jù a ombrene il barbìr lis ha tosadis par che mostrin miòr la schene. Tante int che jè ingrumade! Fè Lovarie e Prademàn, e no mangin... a l'apelo San Laudin e Soles'cian. E Pavie e la so cùpule jù pa gnot cussì lusint se al suzèd un seur di lune sièrv di faro a tante int. Di Percùt no jè gran fole e i fedei miei balarins si contentin cheste volte di là a viodi i buratins. Ce-no-nè si viòd sior Agnù che dutt plen di cerimonis al va in cercie di concludi il contratt eun lis Sufonis. Manzignèl nol reste a ciase e lis maris che son matis dopo velis ben furnidis tirin su lis lor fantatis. Ben sciàt, in golarine, pedalant o eun biròzz

De Bono il capo della polizia e capo della milizia fascista per la sicurezza nazionale, lasciò il comando. Si recerà in Somalia quale governatore di quel le terre. Le voci di scarcerazione dei maggio ri-reclusi di Regina Coeli, per il delitto Matteotti messe in giro da certa stampa risultano infondate. Il Governo prenderà provvedimenti per il rincaro del pane. Intanto, è assillato a discutere il problema più importante e più urgente per la nazione il progetto di legge sulla stampa. Lo sgombero della Ruhr è iniziato. Così comincia la fine di una politica di prepotenza che la Francia aveva tentato instaurare dopo la guerra. E' stato arrestato a Capodistria il famoso brigante Stanislao Molk che uccise due carabinieri nei pressi di Trieste. Il Molk è uno slavo, nativo da Planina in quel di Postumia. Le elezioni in Germania sono state fissate per il sette dicembre p. v.

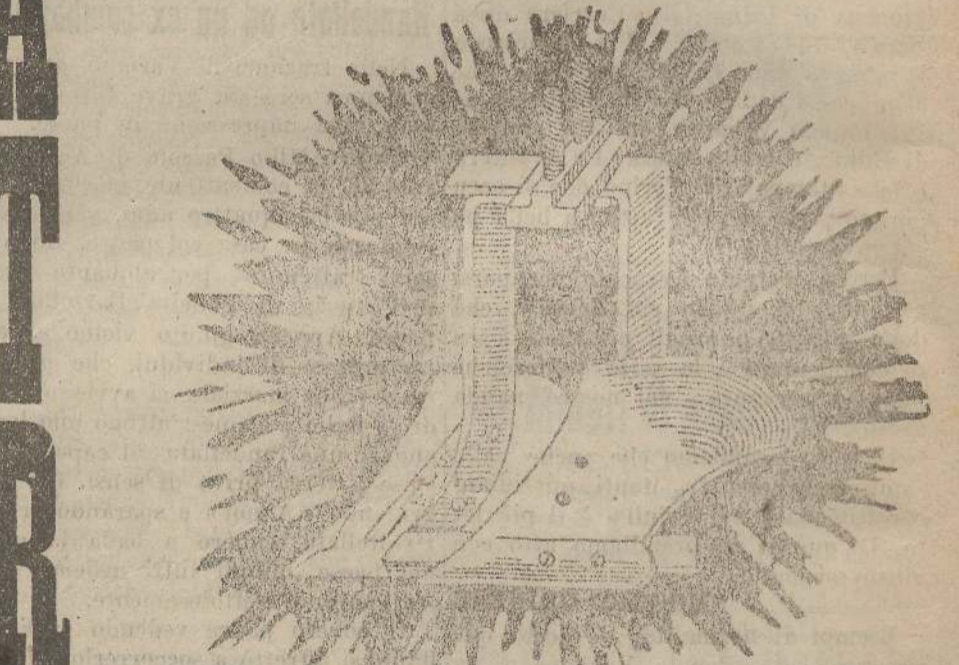
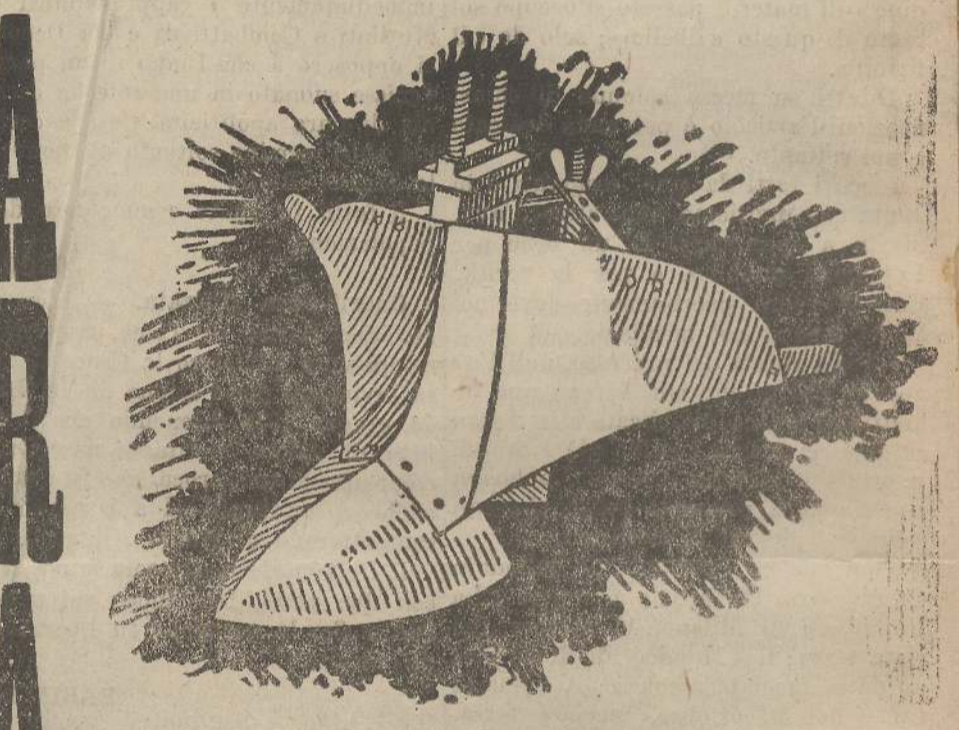
Sezione Macchine dell'Associazione Agraria Friulana UDINE - Ponte Poscolle - UDINE

Gruppo completo su unica bure (Bat) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rinalizzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 550 - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775 -



Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti. - A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per la Lattaria, per la Cantina ecc. ecc. - Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.

- E per i pezzi di ricambio? - Sempre all'Associazione Agraria Friulana. - E per le riparazioni? - Sempre all'Associazione Agraria Friulana. - Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.? - Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.



RICAMBI e RIPARAZIONI

ORARI FERROVIARI UDINE - VENEZIA

Partenze: ore 0.35 - 5.35 - 7.5 - 9.11 - 11.45 - 16.35 - 19.40 - 20.15. Arrivi: ore 4 - 7.44 - 9.46 - 11.51 - 16 - 17.37 - 23.12.

UDINE - TARVISIO Partenze: ore 4.25 - 9.10 - 12.10 - 17.50 - 19.39. Arrivi: ore 7.35 - 11.30 - 14.40 - 19.20 - 20.5.

UDINE - TRIESTE Partenze: ore 5.10 - 7.50 (fino a Gorizia) - 10.10 - 12.5 - 14.55 - 17.45 - 20.16. Arrivi: ore 7 (da Gorizia) - 8.30 - 11.20 - 15.40 - 17.10 - 19.18 - 22.25.

N.B. - I numeri in neretto indicano che i treni sono diretti. Carlo Liva - Responsabile Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE

Un suggerimento familiare Non suggerate mai una ferita, una contusione, una graffiatura. Lavate immediatamente la lesione e applicate l'Unguento Foster. Questo unguento è antisettico, meravigliosamente calmante e cicatrizzante. - Ovunque: L. 7. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale, C. Giongo, Cappuccio, 19, Milano (8).

Lavorazione del latte (Impianti completi per lattarie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti. Caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.): rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana SEZIONE MACCHINE AGRARIE UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle) - UDINE